

COMITATO INVESTITORI ESTERI CONFINDUSTRIA

ALCUNE PROPOSTE PER RAFFORZARE L'ATTRATTIVITÀ
DELL'ITALIA AGLI INVESTITORI ESTERI DI PERTINENZA
DEL

**MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI CON
DELEGA ALLE PARI OPPORTUNITÀ**

Roma, 1 dicembre 2011

1) PROPOSTE SPECIFICHE PER FAVORIRE GLI INVESTIMENTI ESTERI

LAVORO

Proposte 1.1 – 1.2

Premessa Difficoltà a trasferire personale soprattutto qualificato tra sedi operative in Italia e all'estero. Un ingegnere proveniente dagli USA è soggetto della medesima definizione di extracomunitario di un operaio non qualificato del Nord Africa.

Obiettivo Consentire la più agevole mobilità internazionale di dirigenti, quadri tecnici e amministrativi e impiegati di imprese multinazionali con i relativi mutamenti di mansioni e livelli retributivi.

Proposta 1.1 **Migliorare la disciplina per ingresso e mobilità in Italia del lavoratore extra UE, con particolare riguardo alle professionalità medio-alte**, da Paesi dove operano le altre filiali velocizzando le assunzioni o l'ingresso di lavoratori extra UE. Per ottenere questo obiettivo sarebbe utile:

- introdurre per legge il principio di autocertificazione della documentazione prodotta dal consolato del paese di provenienza, almeno per certi Paesi pre-selezionati;
- adottare il principio del silenzio assenso;
- consentire la centralizzazione di tutte le richieste di permesso di lavoro (*o nulla osta al lavoro*) presso la Prefettura della sede legale dell'azienda distaccataria o presso la Prefettura che garantisce la migliore performance.

Proposta 1.2 **Migliorare la mobilità internazionale dei lavoratori soggetti alla legislazione italiana sul lavoro**, attraverso l'emanazione di una norma speciale, in deroga all'articolo 2103 cod. civ.

2) PROPOSTE GENERALI PER TUTTO IL SISTEMA PRODUTTIVO DEL PAESE

LAVORO

Proposta 2.1

Premessa Capire ex ante le regole del lavoro è un fattore fondamentale nelle decisioni di dove allocare gli investimenti. L'attuale codice del lavoro è

eccessivamente complesso, contiene norme che si sovrappongono e sono spesso contraddittorie e prevede ampi margini di incertezza nella risoluzione delle controversie contrattuali.

Obiettivo Permettere ad un potenziale investitore di capire e valutare le regole, i vincoli e le eventuali sanzioni previste dalla legge italiana.

Proposta **Semplificazione e riduzione delle norme di diritto del lavoro**, non perfettamente allineate con gli altri Paesi, proseguendo nel processo di semplificazione del Codice del Lavoro annunciato dal Ministro Sacconi e in linea con i disegni di legge n. 1872 e 1873 del Senatore Ichino dell'11 novembre 2009; favorire la traducibilità dei testi di riferimento.

Proposta 2.2

Premessa L'organizzazione su base globale delle attività produttive, che è al cuore delle attività delle multinazionali, richiede margini di flessibilità e l'adozione di modelli organizzativi che devono essere definiti a livello aziendale e non possono essere standardizzati a livello nazionale.

Obiettivo Aumentare la flessibilità organizzativa delle attività di impresa in Italia.

Proposta **Revisione dei livelli e dei modelli di contrattazione (territoriale e aziendale)** in linea con quanto previsto dagli accordi tra le parti sociali del 28 giugno 2011 e con l'art. 8 della legge 148 del 14 settembre 2011.

Proposta 2.3

Premessa L'attuale normativa riduce l'incentivo ad investire sulla formazione di lungo periodo, rende estremamente incerti i costi di eventuali esuberi e non favorisce la mobilità dell'occupazione tra imprese. La possibilità di investire sui propri dipendenti a costi ragionevoli, in un quadro certo relativamente agli oneri di eventuali esuberi, è molto importante per imprese grandi e a tecnologia avanzata come le multinazionali.

Obiettivo Rendere meno costoso e con oneri più certi l'assunzione di personale a tempo indeterminato.

Proposta **Rafforzare la flessibilità del mercato del lavoro in entrata e in uscita**, sostituendo la tutela re-integratoria con un'assistenza rafforzata e con indennizzi, adottando modelli di *flexsecurity* per la tutela e la riqualificazione degli esuberi.

RICERCA & INNOVAZIONE

Proposta 2.4 *(inviata anche all'attenzione del Ministero dello Sviluppo economico e Infrastrutture e Trasporti e del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca)*

Premessa Le multinazionali collocano le proprie attività di ricerca nei Paesi dove c'è un'offerta adeguata di competenze. L'inserimento di giovani ricercatori in azienda può essere scoraggiato dagli elevati costi di formazione e dall'incertezza dell'esito.

Obiettivo Aumentare il numero di giovani ricercatori nelle aziende internazionali.

Proposta **Ricorrere all'apprendistato per l'alta formazione e ricerca** per favorire l'inserimento di giovani ricercatori nelle imprese tenendo conto di quanto fatto in altri Paesi europei.

SCUOLA UNIVERSITÀ E FORMAZIONE

Proposta 2.5 *(inviata anche all'attenzione del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca)*

Premessa E' essenziale per le imprese multinazionali trovare, nei Paesi di destinazione, personale adeguato ad operare in imprese con un orizzonte globale. Studi approfonditi dimostrano che esistono surplus e deficit di professionalità che rappresentano uno spreco ed un'opportunità mancata. Il forte tasso di disoccupazione giovanile in parte riflette questo disallineamento.

Obiettivo Aumentare le opportunità di lavoro in azienda.

Proposta **Migliorare l'orientamento scolastico: occorre affrontare la problematica della dispersione scolastica, insieme a quello del disallineamento tra professionalità offerte e domandate sul mercato del lavoro.** Occorre intraprendere un'opera indirizzata verso il portafoglio di insegnamenti offerti nella scuola secondaria superiore ed in quella universitaria onde porre i sistemi di istruzione in grado di rispondere più efficacemente alla domanda di qualifiche da parte delle imprese e di rafforzare l'occupabilità degli studenti; inoltre occorre stimolare un investimento sistematico e non solo volontaristico nell'opera di sensibilizzazione ed orientamento degli studenti, con sufficiente anticipo rispetto ai momenti in cui le scelte di indirizzo devono essere effettuate.

Proposta 2.6 *(inviata anche all'attenzione del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca)*

Premessa Le imprese multinazionali ritengono molto importante rafforzare la collaborazione con le università per rafforzare il profilo dei laureati. Nonostante la riforma del 3+2 abbia permesso l'aumento di laureati nel Paese, le imprese di grandi dimensioni e con un orizzonte globale spesso faticano ad identificare profili adeguati alle loro attività e ad inserirli rapidamente in azienda.

Obiettivo Migliorare l'interfaccia tra Università ed imprese nelle fasi conclusive del percorso di laurea.

Proposta **Avviamento al lavoro degli studenti universitari:** anche in questo caso vi sono due problematiche, l'una dalla prospettiva dei giovani l'altra da quella delle imprese, che necessitano di soluzione in modo organico. Il collocamento lavorativo in tempi brevi e lo sviluppo di talenti in linea con le competenze richieste dalle imprese potrebbero beneficiare dello sviluppo di corsi di laurea magistrali che prevedessero percorsi di apprendimento e ricerca da svolgersi in forte collaborazione con le imprese. Il recente esempio del progetto pilota "EU Knowledge alliances", nato nel quadro della "University Business Cooperation Initiative" della Direzione Generale Istruzione e Cultura come strumento per favorire il rafforzamento dei rapporti e dei collegamenti tra il mondo della ricerca ed il mondo dell'impresa, potrebbe essere considerato come modello per il completamento della recente "riforma Gelmini". A questo riguardo, l'intesa sottoscritta il 7 novembre 2011 tra Confindustria e Conferenza dei Rettori, per accompagnare e sostenere i processi di riorganizzazione, di internazionalizzazione e di miglioramento della qualità della ricerca dei nostri atenei, e' un ulteriore e significativo passo avanti.

Proposta 2.7 *(inviata anche all'attenzione del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca)*

Premessa Le multinazionali investono molto in formazione in azienda. La complessità e l'incertezza delle procedure rende la formazione in azienda, di importanza fondamentale per le imprese internazionali, poco accessibile e di scarso utilizzo.

Obiettivo Incentivare la diffusione della formazione continua.

Proposta **Semplificazione delle procedure per l'accesso ai finanziamenti per la formazione continua nelle imprese:** questo strumento, sia per quanto concerne i finanziamenti di origine comunitaria sia per quelli stanziati dalle amministrazioni comunitarie, beneficerebbe grandemente in termini di efficacia e spendibilità ove le procedure di assegnazione e liquidazione fossero significativamente semplificate con il conseguente risparmio di oneri amministrativi per i soggetti coinvolti.

3) PROPOSTE DI POSSIBILE COLLABORAZIONE TRA IMPRESE INTERNAZIONALI E AUTORITÀ PUBBLICHE

RICERCA & INNOVAZIONE

Proposta 3.1 *(inviata anche all'attenzione del Ministero dello Sviluppo economico e Infrastrutture e Trasporti e del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca)*

Sviluppare progetti co-finanziati da aziende e Università per la crescita dei talenti.

SCUOLA UNIVERSITÀ E FORMAZIONE

Proposta 3.2 *(inviata anche all'attenzione del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca)*

Collaborazione Università-Imprese multinazionali per l'Internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'allineamento delle competenze formative tra domanda e offerta, oltre che per ridurre il disallineamento di laureati.

Proposta 3.3 *(inviata anche all'attenzione del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca)*

Collaborazione Università-Imprese multinazionali per realizzare percorsi di formazione specialistici e di ricerca atti a favorire l'inserimento di giovani talenti nel mercato del lavoro.

Proposta 3.4 *(inviata anche all'attenzione del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca)*

Revisione congiunta delle procedure per l'accesso ai finanziamenti per la formazione nelle imprese multinazionali al fine di facilitarne l'utilizzo.